



INSIEME

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE COMUNITÀ di GARDOLO e CANOVA

da dom. 10/11 a dom. 17/11/2024

AVVISI

- * Domenica 10/11 Giorno del Ringraziamento per i doni della terra e del nostro lavoro. Nella S.Messa delle 10.30 ricorderemo e pregheremo per Tutti i caduti delle guerre.
- * Con Lunedì 11/11 la S.Messa feriale a Gardolo viene celebrata nella cappella dell'oratorio.
- * Lunedì 11/11 alle 20.30 a Gardolo all'oratorio in Sala Gilli incontro su: "L'intelligenza artificiale: cosa sapere per un rapporto critico e consapevole". Organizzato dalle ACLI e NOloratorio, rivolto a tutte le età (vedi locandina).
- * Giovedì 14 alle 20.00 Adorazione Eucaristica nella chiesa di Gazzadina: guardiamo a Gesù che illumina lo sguardo sulla vita (vedi locandina a parte).

S. MESSE



Domenica 10 novembre 32^a del tempo ordinario	Ore 09.00 CANOVA ore 10.30 GARDOLO	Per il Popolo di Dio + sec. int. fam. Agnoli; Aldo, Tullia e Adelina Forti; Elisa e Livio
Lunedì 11 novembre	ore 08.00 GARDOLO	+ Luigi Eccel; Giovanna Maurina; Sandro Busana; Carla; Mariuccia
Martedì 12 novembre	ore 08.00 GARDOLO	+ Anna Broilo; Giovanni; Giuseppe Bolognani
Mercoledì 13 novembre	ore 08.00 CANOVA	+ sec. intenzione
Giovedì 14 novembre	ore 08.00 GARDOLO	+ Ida Capovilla; Lodovico Capovilla
Venerdì 15 novembre	ore 08.00 GARDOLO	+ Martina e Paolo
Sabato 16 novembre	ore 20.00 GARDOLO	+ Emilio; Ettore e Giuseppina; Benuzzi Mario; Luigi e Mariagrazia Tomasi, Modesto Sartori, def. fam. Andreatta; Gabriella Sartori; Aldo, Ottilia e Giancarlo; Gemma Barbieri; Guido Lona; Ermanno e Piero; Elsa, Francesco e Gianni
Domenica 17 novembre 33^a del tempo ordinario	Ore 09.00 CANOVA ore 10.30 GARDOLO	Per il Popolo di Dio + Teresa e Celeste; Erminia Pedrotti; Graziella Molinari; Vittorio Alidori

Canonica di Gardolo: tel. 0461/990231 - e-mail: gardolo@parrocchietn.it - sito internet: www.gardolo.eu

Dal messaggio dei Vescovi per la 74ª Giornata Nazionale del Ringraziamento

“La speranza per il domani: verso un’agricoltura più sostenibile”.

[...] Quando, durante l’Ultima Cena, Cristo «prese del pane e dopo aver reso grazie, lo spezzò...» (Lc 22, 19), di che cosa ringrazia? Certo, benedice la mensa e il pane che diverrà memoriale della sua Pasqua, della fraternità e della gioia del prendere cibo insieme, ma ringrazia anche di tutti i benefici della creazione: del grano e dei grappoli della vite, della fatica intelligente che li trasforma in cibo e bevanda. La creazione è *il dono*. Dobbiamo ringraziare per quanto abbiamo ereditato e comprendere quanto questo sia prezioso, soprattutto di fronte agli effetti drammatici della crisi ecologica. La gratitudine, infatti, deve trasformarsi in impegno, in progettualità, in azioni concrete se vogliamo evitare che i paesaggi diventino un lontano ricordo di quello che sono stati e i territori dei frammenti, residuo dello scarto e dell’abbandono.

Solo salvaguardando il terreno e, insieme, le attività agricole e gli agricoltori, può essere perseguito un uso dinamico ma sostenibile che limiti il consumo e lo spreco di territorio e, allo stesso tempo, tuteli le produzioni alimentari e la biodiversità. Il rinnovamento degli stili di vita è una via possibile e percorribile per supportare le politiche ambientali e riorientare l’economia nel segno della sostenibilità e della giustizia. L’agricoltura deve mantenere le sue basi ecologiche, che non ha mai dimenticato, ma che rischia di smarrire se insegue il paradigma tecnocratico, che porta alla ricerca di un modello di produzione volto solo alla massimizzazione del profitto. E, di conseguenza, all’abbandono dei campi, alla dismissione di alcune coltivazioni e, in molti casi, della stessa attività agricola a cui, a causa delle difficoltà strutturali dell’agricoltura nazionale, viene preferita la rendita derivante dal consumo del suolo o dal ritorno del bosco non curato. [...]

Quel che manca e quel che c’è

Gesù prende ad esempio una povera vedova per insegnarci la strada della Vita e per anticipare il Suo dono gratuito e totale: Mc 12,38-44.

I personaggi e i comportamenti che Gesù pone oggi alla nostra attenzione hanno un forte valore rappresentativo e simbolico. Non sono atti singoli, appartenenti a persone ben definite, ma atteggiamenti tipici in cui facilmente ci riconosciamo, almeno per qualche aspetto.

Gli *scribi* vanagloriosi e arroganti da cui *guardarsi* rappresentano la tentazione sempre presente e spesso nascosta a mettersi in mostra, a cercare sguardi di favore, anche quando si fanno gesti semplici o altruistici. I *ricchi* che donano *il superfluo* sono un monito a non compiacersi per ciò che riusciamo a donare, a non sentirci superiori per ciò che abbiamo senza merito, ma piuttosto a riflettere sulla nostra responsabilità che cresce in misura del dono ricevuto.

La *vedova* è l’immagine di Gesù stesso, che in questo passaggio del Vangelo di Marco sta per iniziare la sua passione, cioè il dono di *tutto quanto ha per vivere*, di tutta la sua vita, e proprio in quel gesto generoso vede rispecchiato il suo amore gratuito e totale per ogni uomo.

Quella *vedova* viene indicata da Gesù come “maestra” per la nostra vita. Davanti a Dio non sono le borse vuote a renderci davvero poveri, né le tasche piene a farci dei veri ricchi. Ciò che fa la differenza è quel che passa da noi – da tutto il cuore, da tutta l’anima, da tutta la mente, da tutte le forze, per dirla con lo scriba della settimana scorsa – e diventa dono per gli altri.

La *vedova* povera è consapevole di quel che non ha, ma conosce ancor meglio ciò che possiede, quelle *due monetine*, e decide di darle, entrambe, senza timore e senza clamore. Gesù non la mostra ai suoi discepoli indicando quel che le manca, ma quello che dona, che è la cosa più importante.

Può accadere anche a noi di sentirci abbandonati, indifesi, persino derubati di tante cose che vorremmo avere o che pensiamo di meritarcene. Può accadere di sentirci impotenti, con nulla tra le mani. Gesù attraverso quella vedova, attraverso se stesso, ci indica la strada: non guardare a ciò che ti manca, ma a ciò che hai, per quanto poco esso ti possa sembrare. Non tenerti ciò che hai, ma mettilo a disposizione, donalo, senza troppi calcoli di misura. Sarà proprio donando la vita che riceverai la Vita.

